

caccia europeo EFA si è rivelato un successo industriale italiano e non solo europeo. Resta controversa invece la valutazione globale, in termini di costi-benefici, della onerosa partecipazione italiana al programma del caccia americano multiuso JSF. Questi problemi e gli altri dell'industria della difesa troveranno soluzioni più razionali se si uscirà dalle incertezze e dalle contraddizioni della politica estera perseguita in questi anni».

Anche il senatore Forcieri, nella sua relazione, ha sottolineato la necessità da parte di governo e Parlamento, di «rafforzare le aree di eccellenza tecnologica e produttiva, che possono essere identificate con elicotteristica, velivoli da addestramento, velivoli da trasporto, velivoli senza pilota, comunicazioni, sensoristica, sistemi di comando e controllo, sistemi e servizi satellitari». Per perseguire questo obiettivo, secondo il senatore diessino, l'azione di governo dovrà basarsi «sull'identificazione degli interessi nazionali nel quadro del potenziamento della base industriale e tecnologica europea e del mantenimento della collaborazione transatlantica». Inoltre «data la pluralità delle competenze coinvolte sarà necessario sviluppare un più stretto coordinamento interministeriale di tutti i ministri interessati attraverso la presidenza del Consiglio dei ministri. A livello tecnico e amministrativo questo

potrebbe essere attuato rendendo autonomo e potenziando l'attuale Ucpma - Ufficio coordinamento produzione materiale di armamento. La nuova struttura (Ucasd - Ufficio di coordinamento di aerospazio, sicurezza e difesa) dovrebbe anche coordinare e supportare l'azione del governo e delle amministrazioni in tutto questo settore. Tale struttura dovrebbe essere diretta da un dirigente ad hoc che faccia riferimento direttamente al segretario generale alla presidenza e al sottosegretario di stato alla presidenza del Consiglio dei ministri». Per Forcieri, inoltre, occorre agire a livello politico anche in Europa, perché se l'Unione aspira a rimanere competitiva sui mercati internazionali deve capire che la protezione e il rafforzamento della sua base tecnologica e industriale «non è un optional ma una necessità assoluta e agire di conseguenza. L'Europa dovrà perciò puntare sull'elaborazione di una politica industriale europea per il settore della difesa, la quale dovrebbe includere un migliore coordinamento e un'accresciuta cooperazione nel campo della R&T (sia tra i vari paesi membri, sia tra privato e pubblico) nonché la razionalizzazione e il miglior impiego degli investimenti sulle tecnologie chiave e critiche, in vari centri di eccellenza distribuiti su tutto il territorio dell'Unione».

E sull'importanza della tecnologia e dell'innovazione per poter diventare veramente

competitivi ha parlato anche l'amministratore delegato di Avio, Saverio Strati. «Le tecnologie e le competenze sono la chiave di accesso per la partecipazione ai maggiori programmi internazionali aerospaziali», ha sottolineato il manager. «Avio ha raggiunto un posizionamento di rilievo nel settore motoristico aerospaziale grazie alle sue competenze e tecnologie. Non ci sono programmi aerospaziali internazionali di certa importanza in cui Avio non abbia una partecipazione. Anche in campo spaziale abbiamo acquisito il ruolo di prime contractor per il nuovo lanciatore Vega, grazie alle tecnologie che abbiamo sviluppato». L'ingegnere Orsi, Ceo di AgustaWestland, ha invece messo l'accento sulla necessità di valorizzare i talenti, cioè il personale ad alta professionalità. «AgustaWestland - ha specificato - opera su alcune direttrici per il raggiungimento della fidelizzazione dei dipendenti altamente specializzati: condivisione della vision aziendale anche tramite iniziative dirette del top management, intenso programma di formazione, sistema premiante basato sul riconoscimento della diversità di contributi dati al raggiungimento degli obiettivi aziendali, forte incentivazione e stimolo ad ampliare una mentalità sistemistica e di apertura e di attenzione al cambiamento».

Secondo il presidente di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini, infine, per poter crescere occorre investire di più e allargare il business, per non restare marginalizzati. «Il problema - afferma il numero uno della società di aerospazio e difesa - è che l'Unione europea non ha ancora trovato un proprio modello: mentre negli Stati Uniti si punta sulla tecnologia e nei paesi in via di sviluppo si punta sul basso costo della manodopera e istruzione, l'Unione europea ha stilato la strategia di Lisbona e poi si è fermata». Inoltre «non esiste un vero mercato unico europeo». I programmi comuni europei di difesa, spiega Guarguaglini, soffrono del fatto che in genere ci sono più clienti e prima che questi si mettano d'accordo passa necessariamente troppo tempo. I vari paesi vedono il programma europeo di difesa in modo diverso perché ognuno ha esigenze particolari e perché non esiste un mercato unico europeo e un esercito unico». Il vero nodo della questione, secondo Guarguaglini, sono le ricadute economiche della difesa, la quale «influenza il 50% delle attività mondiali». È per questo che gli investimenti sono importanti, e l'Italia e l'Europa dovrebbero investire sulla difesa per essere competitivi in tutti i settori. ●

IL PROGRAMMA DEL CONSIGLIO UE

Relazioni esterne nell'aviazione e Galileo priorità anche per il 2006

Le relazioni esterne nel campo dell'aviazione, il rafforzamento dei diritti dei passeggeri del trasporto aereo e il sistema Galileo. Queste alcune delle priorità per il 2006 individuate dalle presidenze di turno austriaca (primo semestre) e finlandese (secondo semestre) del Consiglio dell'Unione europea nel progetto di programma operativo presentato lo scorso dicembre. Le presidenze hanno annunciato l'intenzione di proseguire i lavori relativi ai fascicoli sulle relazioni tra Unione europea e Stati Uniti e tra l'Ue e i paesi terzi, di esaminare la comunicazione della Commissione sul rafforzamento dei diritti dei passeggeri del trasporto aereo e di proseguire - con l'auspicio di concludere - i lavori sulla proposta modificata di regolamento relativo all'armonizzazione di regole tecniche e di

procedure amministrative nel settore dell'aviazione civile (Ue OPS). Altre iniziative che potrebbero essere esaminate nel corso dell'anno da poco iniziato riguardano il programma Sesame, la valutazione delle capacità aeroportuali, il sistema telematico di prenotazione (CRS), l'assistenza a terra e la sicurezza dell'aviazione. In primo piano anche il sistema europeo di navigazione satellitare Galileo con particolare attenzione alle questioni inerenti la sicurezza, gli aspetti finanziari, i servizi, la cooperazione internazionale e la negoziazione del contratto di concessione per Galileo. Entrambe le presidenze hanno assicurato il loro impegno per far sì che si giunga a un accordo definitivo sulla proposta di regolamento relativo al lancio e al funzionamento del sistema.